



Regione Toscana

Seduta n. 156 del 11.11.2014
Determinazione n. 9/AC/2014

NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020 Fase rapporto ambientale

Proponente/Autorità procedente: Regione Toscana – Settore Monitoraggio Programmi e progetti di Sviluppo Economico – DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Parere motivato

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 11.11.2014, presenti i seguenti componenti:

Presenti:

Aldo Ianniello, Tommaso Bigagli, Alessandra Veroni

Assenti:

Rosanna Zavattini, Alessandro Franchi, Paolo Matina

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la legge regionale 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale";
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni sui fondi europei e il Regolamento (UE) n.1301/2013 relativo al FESR;

premesse che

- il Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FESR per gli anni 2014-2020 rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della LR 10/10 e pertanto è soggetto a VAS;
- con nota prot. AOOGR/185450/F.045.020.010 del 25/07/2014 l'autorità procedente/proponente ha trasmesso al NURV e ai soggetti con competenza ambientale la proposta di POR FESR 2014-2020 ed il relativo Rapporto ambientale avviando le consultazioni di cui all'art.25 della LR 10/10;
- al NURV sono pervenute le seguenti osservazioni:
 1. Regione Liguria – Settore Valutazione di Impatto Ambientale - ns prot. 218411 del 10/9/2014;
 2. Comune di Pisa – ns. prot. 226680 del 19/9/2014;
 3. Soprintendenza per i beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per la provincia di Firenze, Pistoia e Prato - ns. prot. 226224 del 18/9/2014;
 4. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - ns. prot. 225094 del 18/9/2014;
 - 4.1 Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici, Etnoantropologici di Arezzo;
 - 4.2 Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;
 5. Autorità di Bacino del Fiume Arno - ns. prot 228802 del 23/9/2014;
 6. Provincia di Firenze - ns. prot. 228890 del 23/9/2014;
 7. Comune di Arezzo – ns. prot. 237793 del 1/10/2014;
 8. Provincia di Siena – ns prot. 229108 del 23/9/2014;
- il Proponente ha trasmesso alla Commissione Europea, nel luglio 2014, il POR e il rapporto ambientale, nelle versioni che sono state oggetto della consultazione ai sensi dell'art.25 della l.r.10/10, attraverso le procedure informatiche previste dalla stessa Commissione;
- le osservazioni della Commissione (nota CCI 2014IT16RFOP017) sono pervenute al Proponente in data 03.11.2014 e sono state inoltrate al NURV;

esaminati

- il documento di Piano: PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020 - Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (versione luglio 2014);
- il Rapporto Ambientale contenente gli elementi per la valutazione di incidenza del Programma Operativo (versione luglio 2014);
- la Sintesi non Tecnica del rapporto ambientale (versione luglio 2014);
- le osservazioni pervenute dai soggetti sopraelencati, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, riguardano:

l'opportunità di avviare una collaborazione tra Autorità Competenti di diverse regioni per la verifica puntuale di eventuali interventi attuativi con effetti ambientali a carattere interregionale;

l'opportunità di valutare una ripartizione graduata delle risorse previste per l'asse 5 destinate alle FUA (Functional Urban Area) anche considerando altre fonti di finanziamento pubblico su alcune di queste aree (es. PON Città Metropolitane) destinate alle medesime finalità. In generale viene auspicata una attuazione integrata e coordinata tra le risorse dei diversi Fondi europei;

la necessità di definire ulteriori modalità attuative affinché gli interventi infrastrutturali tengano conto di eventuali interferenze con i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di non comprometterne lo stato e gli obiettivi di tutela della risorsa idrica, e tengano inoltre conto dei livelli di pericolosità idrogeologica presenti;

la necessità di definire modalità attuative che consentano il reciproco e tempestivo scambio informativo con le Autorità di Bacino in caso di interventi con potenziali effetti sulla risorsa idrica e/o potenziali aspetti di criticità nei riguardi della pericolosità idrogeologica;

l'opportunità di favorire progetti nell'ambito dell'azione "5.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali" che prevedano servizi di trasporto pubblico e mobilità alternativa anche per andare incontro ad una domanda di "Turismo Green" sia dell'utenza italiana che straniera;

l'importanza di orientare gli interventi per l'efficienza energetica degli edifici verso strutture di grandi dimensioni e a forte impatto in termini di attuali consumi energetici;

la necessità, per gli interventi dell'Asse 5 riguardanti la qualificazione dell'offerta culturale, di produrre piani di gestione in accompagnamento dell'intervento di elevata qualità secondo una logica di sviluppo sostenibile e di integrazione finanziaria;

in relazione alla componenti paesaggio e bene archeologici, i soggetti competenti rilevano l'eshaustività delle informazioni prodotte, rilevano inoltre che gli interventi dovrebbero ridurre e comunque non aumentare le pressioni ambientali sul contesto di riferimento

- le osservazioni pervenute dalla Commissione Europea (nota CCI 2014IT16RFOP017) per gli aspetti di rilevanza ambientale.

considerato

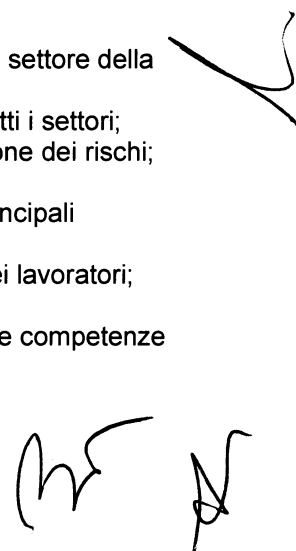
A) Illustrazione del piano e della strategia

La strategia del POR FESR Toscana 2014-2020 si fonda su tre opzioni strategiche:

- a) la forte concentrazione sul tema dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro;
- b) il miglioramento della competitività connessa al tema della sostenibilità ambientale ed ai fattori della produzione ad essa connessi;
- c) la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi strettamente territoriali

Il Reg.1303/2013 indica gli 11 Obiettivi Tematici validi per tutti i fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europeo):

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. Promuovere una occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ogni discriminazione;
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;



11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e una amministrazione pubblica efficiente.

In particolare, nell'ambito del QSR, è previsto che il POR FESR della Toscana possa finanziarie azioni chiave relative a tutti gli obiettivi tematici purché sia rispettato il criterio della concentrazione tematica, secondo il quale nelle cosiddette "Regioni sviluppate" (tra cui rientra la Toscana) l'80% delle risorse deve essere dedicato ad interventi volti a favorire la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo (obiettivo 1), a migliorare l'accesso alle TIC (obiettivo 2), ad accrescere la competitività delle PMI (obiettivo 3) e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio (obiettivo 4). Inoltre a quest'ultimo obiettivo deve essere destinato almeno il 20% delle risorse ed il 5% delle risorse deve essere assegnato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Di seguito è riportata una sintesi relativa agli assi, agli obiettivi tematici, alle priorità di investimento e alle azioni del POR FESR 2014-2020 così come indicati nella DGR 294/2014.

Asse del POR e sostegno finanziario UE	Obiettivo tematico (OT)	Priorità di investimento	Azioni
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 126.514.145,17 (31,93%)	01. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)
		b) promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2.1 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione 1.2.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI settori turismo - commercio - cultura: aiuti agli investimenti per l'innovazione 1.3.1 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI 1.3.2 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI filiera green 1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime 39.796.682,56 (10,04%)	02. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	(a) Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga
		(b) Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.2 Piattaforma per l'e-inclusion dei Cittadini Toscani
		(c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'eculture e l'e-health	2.3 Infrastrutture TIX e Piattaforme: - di servizio abilitante per l'innovazione della PA Toscana - per e-government nell'ambito delle SMART GRIDS
3. Promuovere la competitività delle PMI 76.272.061,74 (19,25%)	03. Promuovere la competitività delle PMI	(a) Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.2 Aiuti alla creazione di imprese
		(b) Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, particolare per l'internazionalizzazione	3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero 3.3.2 Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema dell'offerta turistica delle MPMI 3.3.3 Internazionalizzazione del sistema

			produttivo regionale: attrazione investimenti
		(c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e di servizi	3.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMIe mediante il sostegno all'accesso al credito
4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori 98.342.024,46 (24,82%)	04. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	(b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1.1 Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili sede di attività produttive 4.1.2 Aiuti per l'efficienza energetica degli impianti produttivi 4.1.3. Aiuti per la produzione FER per autoconsumo da parte delle imprese 4.1.4 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino
		(e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.2 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano
5. Urbano 39.447.847,44 (9,96%)	04. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	(c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	5.2.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche 5.2.2 Progetti di innovazione urbana che saranno attuati mediante interventi integrati di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo. Si tratta di progetti: - di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi, tramite un approccio multidisciplinare che garantisca l'integrazione sociale dei cittadini e quella spaziale e funzionale dell'ambito urbano nel quale si inserisce l'intervento - sperimentali per la realizzazione di forme innovative di residenza (co-housing) e di rapporto tra utenza e processo costruttivo, quali l'autorecupero e l'autocostruzione
	09. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	(b) Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	
	06. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	(c) Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	5.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali

B) Analisi del ciclo di programmazione 2007-2013: traguardi per Asse.

Asse 1 "Ricerca, Sviluppo e trasferimento tecnologico, Innovazione ed Imprenditorialità", si sono registrati notevoli progressi in relazione al numero significativo di progetti giunti a conclusione nel corso del 2012 ed agli interventi in corso di realizzazione con particolare riferimento all'incremento dei posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti alle PMI ed a quelli creati nella ricerca. Ulteriori prestazioni positive si registrano nella creazione di posti di lavoro temporanei nelle attività di ricerca. In senso complessivo l'Asse ha attivato 1573 addetti non temporanei (71% del target atteso), esito che pare dimostrare che la capacità di attivazione dal punto di vista dell'occupazione è in linea con le aspettative ed è caratterizzata da una buona coerenza di proporzionalità con la quota di progetti conclusi (pari a circa il 70% di quelli attesi).

Asse 2 "Sostenibilità ambientale", si registrano progressi relativamente al numero dei beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (idraulico, di frana e sismico), con un target, alla fine del 2012, pari al 28% della finalità complessiva attesa. Buone prestazioni sono state conseguite in riferimento alla riduzione del territorio interessato dal rischio di erosione costiera, mentre gli esiti prodotti dai progetti conclusi a fine

2012 relativamente alla riduzione della popolazione esposta ai livelli di inquinamento superiore ai valori limite, non sembrano ancora in grado di evidenziare spostamenti significativi dell'indicatore.

Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico", che presenta un andamento controverso, una buona performance di incremento alla fine del 2012, rispetto a quello registrato nel 2011, che rappresenta però un esito ancora insufficiente in relazione all'obiettivo atteso.

Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporti e telecomunicazione", in relazione al quale non si registrano incrementi rispetto alla situazione 2011, per quanto riguarda gli interventi nel settore dei trasporti e della società dell'informazione. Per quanto riguarda i primi la complessità degli interventi determina necessariamente una pluri-annualità di realizzazione; discorso a parte, e di segno opposto è quello che riguarda invece gli interventi relativi all'Infomobilità, per effetto della conclusione di un progetto finanziato nell'ambito degli interventi di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionale della Regione Toscana, di creazione di banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi, che rappresentano il 20% dell'obiettivo atteso a fine percorso in riferimento all'indice "Utenza dei servizi informativi creati".

Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene" rispetto a cui si registra un contributo minimo per quanto riguarda il numero di posti di lavoro creati nel turismo.

In riferimento agli indicatori di impatto del POR 2007-2013 che riguardano le performance ambientali del programma si segnala quanto segue:

Indicatore	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Obiettivo Generale								
Riduzione delle emissioni di gas serra – CO2 eq (Kiloton/anno)	0	133,33	0	0	0	0	3,68	14,33
Asse 2								
Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi	0	33800	0	0	110	1577	3267	9328
Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione regionale (%)	42	-2	0	0	0	0	0	0
Riduzione del territorio interessato da erosione costiera	0	2,8	0	0	0	0	2,8	2,8
Asse 3								
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2eq (Kiloton/anno)	0	100	0	0	0	0	3,68	14,33

In conclusione, per quanto attiene agli aspetti ambientali, vengono segnalate delle criticità in relazione sia all'avanzamento del programma, e quindi al raggiungimento degli obiettivi, che in relazione agli effetti attesi in tema di sostenibilità ambientale. In particolare gli indicatori relativi alla riduzione della popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiore ai valori limite sul totale della popolazione, non registra nessun effetto positivo e appaiono modesti i risultati conseguiti per la riduzione delle emissioni di gas serra.

C) Aspetti di quadro conoscitivo

Le informazioni di quadro conoscitivo rimandano ai contenuti delle Relazione sullo Stato dell'Ambiente e all'annuario dei dati ambientali redatto da ARPAT.

I possibili scenari evolutivi in riferimento ad alcune componenti ambientali sono un estratto dello studio Toscana 2030 con alcuni aggiornamenti temporali dei dati: emissioni gas climalteranti, consumi energetici, consumo di suolo, fabbisogni idrici, rifiuti.

D) Analisi di coerenza

L'analisi di coerenza interna è stata svolta attraverso lo strumento matriciale correlando le azioni agli assi del programma: non vengono evidenziati profili di incoerenza nella strategia del programma.

E) La valutazione degli effetti ambientali attesi

Partendo dalla considerazione che il POR FESR è un programma strategico e che gli interventi a valere sulle diverse linee di azione saranno progettati e localizzati solo in fase attuativa, è stata costruita una matrice di correlazione tra gli assi del POR e gli ipotetici interventi, opere e attività che saranno finanziate; il grado di correlazione tra la tipologia di interventi e l'asse del POR è stato graduato secondo una scala alto, medio, basso (A,M,B). La matrice costituisce un supporto alle attività di valutazione ambientale in quanto il passo successivo è correlare alle tipologie di intervento anche i potenziali impatti. L'analisi degli effetti sulle varie componenti ambientali è stata sviluppata per assi e azioni.

ASSE 1

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 126.514.145,17 (31,93%)	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)	Trasformazione lavorazioni industriali: innovazioni di prodotto e di processo (A)
	1.2.1 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione 1.2.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI settori turismo - commercio - cultura: aiuti agli investimenti per l'innovazione	Implementazione di sistemi di supporto alle decisioni, informativi e gestionali (A)
	1.3.1 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI 1.3.2 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI filiera green	Costruzione edifici, laboratori ecc. (M)
	1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative	Realizzazione/implementazione di sistemi di gestione ambientale (M)

Per l'azione 1.1 e 1.4 vengono segnalati effetti di natura incerta su molte componenti ambientali.

Per le azioni 1.2 gli effetti positivi riguardano le reti infrastrutturali e tecnologiche, la specializzazione funzionale e l'attrattività del territorio; non vengono segnalati effetti ambientali di segno negativo o incerto.

Per l'azione 1.3.1 gli effetti ambientali sono negativi per quanto riguarda emissioni di gas serra, emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti e consumi energetici; di natura incerta altri effetti riguardanti la componente acqua, rumore e suolo.

Per l'azione 1.3.2 gli effetti positivi attengono alla diminuzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici, all'incremento di energia prodotta da FER, alla componente rifiuti e alla diminuzione dei consumi energetici; di natura incerta gli effetti sul rumore, sull'acqua e sul suolo.

Nel rapporto ambientale si afferma che le finalità dell'asse *"potranno comportare una complessiva positività degli effetti ambientali attesi"* e che *"la realizzazione di nuove infrastrutture (laboratori di ricerca etc) potrà indurre un fabbisogno di risorse che nel bilancio totale degli effetti potrebbe azzerare quelli positivi precedentemente indicati"*. Vengono pertanto definite le misure di mitigazione necessarie per garantire la maggiore sostenibilità nell'attuazione dell'azione.

Il rapporto ambientale suggerisce inoltre, per alcuni interventi significativi che potrebbero presentare impatti ambientali potenzialmente negativi, l'opportunità di prevedere in fase attuativa una specifica verifica circa la direzione degli effetti al fine di definire ulteriori criteri e orientamenti per la loro mitigazione.

ASSE 2

2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime 39.796.682,56 (10,04%)	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga	Implementazione di sistemi di supporto alle decisioni, informativi e gestionali (A)
	2.2 Piattaforma per l'e-inclusion dei Cittadini Toscani	Realizzazione di infrastrutture a rete aerea o interrata (A)
	2.3 Infrastrutture TIX e Piattaforme: - di servizio abilitante per l'innovazione della PA Toscana - per e-government nell'ambito delle SMART GRIDS	Trasformazione lavorazioni industriali: innovazioni di prodotto e di processo (B)

Per l'azione 2.1 vengono segnalati effetti positivi per la componente aria sia in termini di emissioni inquinanti che di emissioni di gas serra. Per la componente salute-campi elettromagnetici si evidenziano effetti negativi mentre restano incerti gli impatti su altre componenti ambientali quali biodiversità, flora e fauna, suolo e consumi energetici.

Le azioni 2.2 e 2.3 non determinano effetti negativi; la diminuzione di richiesta di mobilità potrebbe determinare effetti positivi sulla componente aria.

ASSE 3

3. Promuovere la competitività delle PMI 76.272.061,74 (19,25%)	3.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI ⁹ mediante il sostegno all'accesso al credito	Costruzione edifici, laboratori ecc. (A)
	3.2 Aiuti alla creazione di imprese	Trasformazione lavorazioni industriali: innovazioni di prodotto e di processo (A)
	3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero	Implementazione di sistemi di supporto alle decisioni, informativi e gestionali (A)
	3.3.2 Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema dell'offerta turistica delle MPMI	Realizzazione/implementazione di sistemi di gestione ambientale (M)
	3.3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	Riquilificazione energetica degli edifici (M)

Per l'azione 3.1 vengono segnalati effetti incerti su molteplici componenti ambientali.

Effetti negativi sulle componenti aria, fattori climatici, rifiuti e consumi energetici sono segnalati per le azioni 3.2 e 3.3; per le altre componenti ambientali sono identificati effetti di direzione incerta.

L'asse 3, in analogia all'asse 1, è rivolto ad aumentare la competitività delle imprese e alla crescita delle stesse. Gli effetti ambientali sono legati alle eventuali espansioni delle imprese esistenti, alla localizzazione di nuove attività e alla promozione del territorio toscano in termini di offerta di opportunità localizzative.

Le condizioni di sostenibilità sono legate alla localizzazione all'interno di aree già infrastrutturate senza ulteriore consumo di suolo e alle performance ambientali dei cicli produttivi.

Inserire criterio di selezione/premialità orientati ad evitare nuovo consumo di suolo e a garantire la minimizzazione del consumo delle risorse nell'ambito dei cicli produttivi

ASSE 4

4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori 98.342.024,46 (24,82%)	4.1.1 Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili sede di attività produttive	Realizzazione di infrastrutture a rete aerea o interrata (A)
	4.1.2 Aiuti per l'efficienza energetica degli impianti produttivi	Realizzazione di impianti che utilizzino le FER fotovoltaica, solare termica, geotermica, eolica (A)
	4.1.3. Aiuti per la produzione FER per autoconsumo da parte delle imprese	
	4.2 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano	Realizzazione di impianti di trasformazione elettrica (A)
	4.3 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino	Riquilificazione energetica degli edifici (A)

Gli effetti connessi alle azioni sono positivi per la componente aria, fattori climatici e consumi energetici.

L'azione 4.2, pur mantenendo certi gli effetti positivi sulla qualità dell'aria, potrebbero tuttavia manifestarsi effetti negativi in relazione alla diminuzione di emissioni di gas climalteranti qualora il parco mezzi fosse sostituito con veicoli a metano.

Per l'azione 4.3 risultano di direzione incerta gli effetti connessi alla componente suolo.

L'Asse si concentra esclusivamente sul tema energetico nei settori produttivi e dei trasporti. Per quasi tutte le linee di intervento previste è plausibile prevedere un effetto atteso positivo sull'obiettivo ambientale generale di lotta al cambiamento climatico. Una specifica linea di azione è inoltre rivolta a sostenere la riconversione in termini di miglioramento ambientale sotto il profilo energetico, del polo siderurgico di Piombino.

I targets per quest'asse sono:

- una produzione da FER di 20 Mwh e 5k Tep risparmiate;
- una diminuzione del consumo annuale di energia primarie nelle attività produttive di 15k tep;
- una diminuzione annuale di gas ad effetto serra di 30.000 ton eq. di CO₂.

Per l'azione 4.3 gli effetti attesi più significativi riguardano le emissioni di gas ad effetto serra, per i quali si stima di ottenere a regime una riduzione intorno a 1.700.000 ton eq di CO₂. La stima si basa sulla quantità di acciaio prodotta con nuove tecnologie e ipotizza l'entrata in funzione del nuovo altoforno 36 mesi dopo l'avvio dei cantieri.

ASSE 5

5. Urbano 39.447.847, 44 (9,96%)	5.2.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	Costruzione edifici, laboratori ecc. (A)
	5.2.2 Progetti di innovazione urbana che saranno attuati mediante interventi integrati di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo. Si tratta di progetti: - di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi, tramite un approccio multidisciplinare che garantisca l'integrazione sociale dei cittadini e quella spaziale e funzionale dell'ambito urbano nel quale si inserisce l'intervento - sperimentali per la realizzazione di forme innovative di residenza (co-housing) e di rapporto tra utenza e processo costruttivo, quali l'autorecupero e l'autocostruzione	
	5.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	

L'Asse urbano si compone di 3 tipologie di azioni, una rivolta ai grandi attrattori culturali, una all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la terza alla realizzazione di interventi in favore dell'housing sociale.

Per l'azione 5.1 sono ipotizzabili incrementi delle pressioni ambientali legati ai maggiori flussi antropici, la realizzazione di adeguati servizi con profili di sostenibilità può mitigare tali effetti (es favorire l'accessibilità con mezzi collettivi e/o a basso impatto ambientale).

Per l'azione 5.2.2 sono attesi effetti sicuramente positivi sulle componenti ambientali in quanto trattasi di Progetti di Innovazione Urbana che prevedono la realizzazione ed il recupero di edifici o complessi di edifici pubblici (eco quartiere) ispirati ai principi dell'eco-efficienza volti a conseguire la autosostenibilità energetica mediante l'uso integrato di fonti rinnovabili, la resilienza ai cambiamenti climatici, la gestione razionale delle risorse, l'impiego di tecnologie a bassa emissione di carbonio. Gli effetti positivi sono attesi anche nei confronti della componente suolo in quanto l'azione è orientata al recupero dell'esistente e la costruzione di nuovi edifici per l'offerta abitativa sociale avverrà attraverso tecniche di edilizia sostenibile.

F) Valutazione degli scenari di emissione di gas climalteranti e stima della riduzione delle emissioni

Il POR assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare in azioni di riduzione delle emissioni di gas serra e di adattamento.

In coerenza con le strategie regionali definite nel PAER gli ambiti di intervento del POR afferiscono all'uso delle risorse energetiche, ai modelli di mobilità e alla sostenibilità del sistema produttivo; in questo senso il programma contiene azioni volte:

- al sostegno agli investimenti produttivi di miglioramento ambientale per la riconversione del polo siderurgico di Piombino (azione 4.3);
- alla promozione dell'efficienza energetica per gli edifici, per i processi produttivi e allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (azione 1.3.2, azione 4.1, azione 5.2).;
- al completamento della banda larga e alla realizzazione di una quota significativa della banda ultralarga per azzerare il divario digitale con lo scopo di migliorare l'accessibilità ai servizi e anche il fabbisogno di mobilità (azione 2.1);
- al sostegno all'acquisto di mezzi pubblici a più elevata efficienza e minore tenore emissivo (azione 4.2).

La DG REGIO della Commissione Europea, con il coinvolgimento tecnico di altre DG (CLIMATE, ENV, ENER) ha finanziato la realizzazione di un modello chiamato CO2MPARE, di supporto decisionale per stimare le emissioni carboniche dei programmi di sviluppo regionali; il modello parte dalla distribuzione finanziaria derivante dalle scelte programmatiche e attraverso una doppia serie di coefficienti di trasformazione arriva a stimare, per ciascuna delle singole categorie di spesa attivate, le emissioni di CO2eq. L'applicazione del modello stima l'impatto complessivo del POR sulla riduzione dei gas ad effetto serra. All'interno del modello, gli investimenti sono raggruppati in 5 temi principali: building, energia, trasporti, rifiuti ed acque altro ai quali è associato un insieme predefinito di attività standardizzate denominate 'Standardized Investment Components' (SICs). Le SIC sono composte da un set coerente di informazioni e dati, che attraverso le attività fisicamente misurabili (ad esempio kWh prodotti, superficie, ecc.), permettono di ottenere la CO2 emessa.

In sintesi la valutazione di scenari del POR, attraverso il modello CO2MPARE, ha richiesto i seguenti passaggi operativi:

- costruzione del programma all'interno del modello;
- costruzione di scenari con relativa distribuzione finanziaria;
- attribuzione delle ripartizioni finanziarie tra le SIC attivate;
- stima delle emissioni di CO2 avente come riferimento le SIC attivate.

Le ipotesi di scenari alternativi costituiscono una valutazione ipotetica in relazione alla sola componente legata al contributo emissivo in termini di CO2 e non tengono conto di tutti gli aspetti emersi dall'analisi di contesto socio-economico così come dell'insieme delle indicazioni di policy regionale, nazionale e comunitaria.

Scenario di Programma

Tale scenario costituisce l'alternativa attuale di POR (versione luglio 2014) così come derivante dalla Delibera n.477 della Giunta Regionale dello scorso 9 giugno 2014.

Scenario "Prevenzione rischi naturali"

Tale scenario costituisce una alternativa ipotetica di POR in cui la ripartizione finanziaria è stata fatta introducendo anche azioni afferenti agli obiettivi tematici "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", per una quota parte pari al 10% delle risorse complessivamente disponibili.

Scenario "R&S e competitività"

Tale scenario costituisce una alternativa ipotetica di POR in cui si è portata al 70% la quota complessiva attribuita agli obiettivi "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" e "Promuovere la competitività delle PMI".

Scenario "Economia a basse emissioni di carbonio"

Tale scenario costituisce una alternativa ipotetica di POR in cui si è portata al 30% la quota complessiva attribuita all'obiettivo "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori produttivi".

I risultati sono riassunti nelle seguenti figure

	POR - scenario di Programma	POR - scenario prevenzione rischi naturali		
ID Scenario :	2	3	4	5
Date of creation :	18/07/2014	16/07/2014	16/07/2014	07/11/2014
Last modification :	07/04/2014	07/04/2014	07/07/2014	07/07/2014
EU expenses (k€) :	792.450	792.450	792.450	792.450
No EU expenses (private & other public)(k€) :	0	0	0	0
Total (k€):	792.450	792.450	792.450	792.450
Construction phase emissions (kt CO2):	452	475	408	479
Operation phase emissions (kt CO2):	-3.519	-5.872	-2.660	-4.005
Total cumulative emissions (kt CO2):	-3.067	-5.397	-2.252	-3.526
Duration of CO2 evaluation (year):	Lifetime of projects	Lifetime of projects	Lifetime of projects	Lifetime of projects
Carbon content indicator :	-74	-83	-70	-76

Il Programma, a fronte di un investimento di 792,450 milioni di euro, determina un risparmio complessivo stimato di oltre 3 Mt CO2. Il modello fornisce un indicatore di sintesi denominato "Carbon content indicator", che mostra quanto vicino sia il programma alla compensazione delle sue emissioni; il campo d'esistenza di questo indicatore va da 100 a -100 e include la durata delle emissioni per tutti i progetti presenti nel POR.

La ragione alla base della scelta di Programma è quella di evitare la dispersione concentrando l'azione in poche linee con risorse significative, in modo da garantire un impatto rilevante anche in termini di effetto traino rispetto agli investimenti produttivi delle imprese. Per conseguenza la concentrazione nei primi 4 obiettivi tematici oltre il minimo previsto non consente di generare risorse residue in grado di produrre un impatto più rilevante (in termini di ulteriore riduzione di CO2) o di finanziare interventi significativi di natura infrastrutturale (in materia di mobilità sostenibile e di prevenzione e gestione dei rischi ambientali per le aree più critiche), per cui è stata assunta la decisione di dedicare a tali interventi altri fondi regionali, in primo luogo quelli del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione).

Lo scenario di Programma, anche grazie alla trasversalità su diversi ASSI del tema dell'efficiamento energetico, sembra ben orientato anche alla riduzione delle emissioni con un indicatore di -74.

G) Misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali

Vengono definite indicazioni relative ai requisiti che il programma potrà introdurre come criteri di concessione del finanziamento e quindi come criteri di selezione e scelta rispetto alle performance degli interventi.

Fermo restando che gli interventi del POR saranno ammessi a cofinanziamento solamente se risulteranno coerenti con il contesto di tutta la pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica ed ambientale (e quindi rispettare gli esiti delle valutazioni ambientali svolte ai vari livelli di pianificazione/programmazione), il POR potrà introdurre requisiti di premialità al fine di minimizzare i potenziali effetti ambientali.

Gli elementi per garantire l'integrazione della componente ambientale all'interno delle azioni che, sulla base della valutazione degli effetti, potrebbero determinare effetti di natura incerta o negativa, vengono dunque espressi in termini di requisiti di premialità per l'accesso al finanziamento. Si riportano di seguito i criteri definiti nel rapporto ambientale.

<p>1.2.1 (a e b) Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione</p>	<p>Sostegno preferenziale ad attività che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è finalizzata all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuisce ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - generano "green jobs" - contribuisce ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale <p>Imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.)
<p>1.2.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI settori turismo - commercio - cultura: aiuti agli investimenti per l'innovazione</p>	<p>Sostegno a processi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - generano "green jobs" - promuovono progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali (artigianato e produzioni locali, agricoltura di qualità e tutela dei paesaggi tipici, promozione prodotti tipici, valorizzazione cultura e tradizioni locali, ecoturismo e turismo sostenibile, etc.) - promuovono un'offerta ricettiva caratterizzata da elevate performance ambientali - promuovono l'eco-turismo
<p>1.3.1 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI</p> <p>1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative</p>	<p>Sostegno agli investimenti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto - contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) <p>Imprese che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazione di prodotto (Ecolabel, EPD, ect.)
<p>4.1.1 Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili sede di attività produttive</p> <p>4.1.2 Aiuti per l'efficienza energetica degli impianti produttivi</p> <p>4.1.3. Aiuti per la produzione FER per autoconsumo da</p>	<p>Sostegno a progetti localizzati in aree di minor pregio (aree industriali) che prevedano l'integrazione strutturale dell'impianto nell'edificio o per progetti che adottino contestualmente anche le migliori tecnologie disponibili per contenere le emissioni gassose, dei reflui e dei rifiuti prodotti o con certificazione ambientale.</p> <p>I progetti dovranno anche definire le modalità generali di dismissione degli impianti a fine vita, di ripristino del sito ed eventuale recupero delle strutture impiegate.</p>

parte delle imprese	
4.2 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano	Sostegno ad interventi che siano coerenti ed integrati con la pianificazione relativa alla mobilità ed ai trasporti a scala locale
4.4 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino	L'investimento deve essere destinato all'inserimento di tecnologie innovative che riducono, a parità di produzione, l'impatto ambientale delle varie matrici interessate ed, in particolare, la quantità di emissioni climalteranti.
5.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	Sostegno a progetti che: - sono finalizzati anche all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, autosufficienza dal punto di vista energetico - promuovono le ristrutturazioni e il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree degradate - contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.) - adottano criteri di edilizia sostenibile - generano "green jobs"
5.2. Progetti di innovazione urbana	

Alcune misure di mitigazione necessitano di una definizione più accurata e dell'individuazione delle procedure e dei soggetti responsabili per garantire, in fase attuativa, il controllo sulla integrazione dei criteri nelle procedure di valutazione e assegnazione dei finanziamenti.

H) Attività di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del POR comprende, in fase attuativa, due attività: ANALISI (per acquisire le informazioni necessarie a definire l'andamento delle misure), VALUTAZIONE (per individuare gli scostamenti dai risultati attesi).

Il proponente segnala inoltre le attività di progettazione del sistema di monitoraggio che dovrebbero essere svolte prima della fase di attuazione del programma:

- 1) identificazione delle risorse finalizzate alle attività di monitoraggio;
- 2) la definizione della periodicità e dei contenuti;
- 3) l'individuazione degli indicatori, inclusa la definizione delle loro modalità di aggiornamento;

inoltre, considerando che il sistema di monitoraggio ambientale è integrato nel sistema di monitoraggio del POR, il proponente rimanda al programma per gli approfondimenti relativi alle attività sopra descritte.

Viene indicato nel rapporto ambientale, anche sulla base dell'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione, che l'efficacia delle attività di monitoraggio è garantita solo se verranno richieste ai beneficiari le opportune informazioni fin dalla fase di selezione dei progetti.

Il rapporto ambientale contiene una prima lista di indicatori associati alle azioni di piano; non risultano definiti i target attesi.

Dato atto che

le osservazioni della Commissione con valenza ambientale attengono alla richiesta di chiarimenti di carattere generale e forniscono suggerimenti, con l'obiettivo di integrare con più efficacia la componente ambientale nella selezione degli interventi; esse non incidono pertanto in modo significativo sui contenuti ambientali del POR e non intaccano la strategia e la struttura complessiva del piano; e che le osservazioni della Commissione a valenza ambientale sono state comunque prese in considerazione per l'elaborazione del presente parere.

Per le motivazioni di cui sopra, visto l'art.26 della legge regionale 10/2010,

**esprime, a voti unanimi dei presenti,
il seguente parere motivato**

1 – Si ritiene opportuno, alla luce delle variazioni che saranno apportate al POR in conseguenza delle osservazioni presentate dalla Commissione Europea e al fine di portare in approvazione un Rapporto Ambientale coerente con il POR revisionato, elaborare una appendice di valutazione ambientale in cui:

- a) vengano ricalibrate le matrici di valutazione degli effetti;
- b) sia riapplicato il modello CO2COMPARE e conseguentemente siano aggiornati gli scenari e le stime delle emissioni di gas ad effetto serra del POR;
- c) sia integrata e approfondita la valutazione delle possibili incidenze del POR sui siti afferenti alla Rete Natura 2000, mantenendo comunque il livello di analisi compatibile al livello strategico del POR.

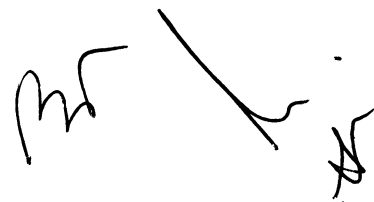
In riferimento al punto c) si segnalano gli opportuni approfondimenti da condurre:

- quadro conoscitivo: riportare l'esatta classificazione delle aree SIR (l'elenco aggiornato di tutti i SIR è stato approvato con DCR n.1 del 28 gennaio 2014 – BURT n.6 del 12 febbraio 2014), richiamare le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR (ai sensi dell'art.12 co.1 lett.a) della l.r. 56/2000 approvato con DGR n.644 del 5 luglio 2004), richiamare le misure minime di conservazione (approvate con DGR n.454 del 16 giugno 2008 in cui sono stati recepiti i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS dettati dal DM 17 ottobre 2007), richiamare i piani di gestione già approvati o in fase di approvazione (ai sensi dell'art.4 co.2 del d.p.r. 357/1997). Nel quadro conoscitivo è necessario inoltre richiamare la normativa di settore in cui, oltre all'elenco di tutte le specie di flora, fauna ed habitat di interesse comunitario e regionale ed i loro livelli di protezione, sono individuati divieti, indicazioni e raccomandazioni necessari per mantenere, tutelare e conservare habitat e specie per cui i siti sono stati designati;
- possibili incidenze: ricalibrare la valutazione delle possibili incidenze alla luce delle modifiche del POR;
- misure di mitigazione: in considerazione dei principali elementi di criticità e delle conseguenti misure da adottare, individuate per ciascun sito dalla DGR 644/04, nonché dei criteri minimi, specificati per le ZPS dalla DGR 454/2008, sarebbe opportuno individuare nel programma le principali ed eventuali misure di mitigazione, affinché ai fini dell'attuazione del programma si abbia già la cognizione dei possibili impatti sui siti; questo, infatti, sulla base dell'esperienza acquisita, garantirà e faciliterà i progettisti nella scelta, prima di una progettazione avanzata, della localizzazione e di soluzioni tecniche idonee a mantenere l'integrità del sito.

Resta fermo che, qualora emerga nell'appendice di valutazione un quadro peggiorativo sotto il profilo degli effetti e delle incidenze ambientali, nonché scostamenti significativi nella stima di riduzione delle emissioni di gas serra, è necessario procedere ad una nuova consultazione pubblica ai sensi dell'art.25 della l.r.10/10.

2 – Considerata la complessità del POR, le specificazioni e le integrazioni richieste dalla Commissione Europea soprattutto in riferimento agli indicatori di realizzazione e di risultato selezionati per il monitoraggio del POR e considerato che gli indicatori per il monitoraggio ambientale dovranno necessariamente essere integrati nel monitoraggio di piano, al fine di non creare duplicazioni anche nelle procedure di raccolta e gestione dei dati, si ritiene necessario:

- rivedere gli indicatori proposti per il monitoraggio ambientale, alla luce delle modifiche e delle integrazioni che verranno apportate al sistema di monitoraggio del POR;
- analogamente a quanto definito per gli indicatori del POR, fissare dei target/risultati attesi, anche di tipo intermedio, per gli indicatori di monitoraggio ambientale;
- indicare, ai sensi dell'art.29 della LR 10/10, come si svilupperanno le attività di monitoraggio e di raccolta dei dati: responsabilità, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.



Rilevato che il monitoraggio del precedente ciclo di programmazione mette in evidenza delle criticità in relazione ai risultati conseguiti, rispetto a quelli attesi, sia per la riduzione delle emissioni di gas serra che per il miglioramento della qualità dell'aria, e considerato che il POR FESR 2014-2020 incardina la propria strategia sull'efficienza energetica e sulla riduzione delle emissioni climalteranti, si ritiene opportuno, nel presente ciclo di programmazione, attuare un controllo sull'avanzamento nell'attuazione del POR a 24 mesi dalla sua approvazione, in modo da verificare l'andamento degli indicatori di realizzazione e di risultato, valutare la pertinenza e l'efficacia degli indicatori selezionati, valutare eventuali situazioni di criticità per il raggiungimento degli obiettivi ed eventualmente ri-orientare il POR. Si chiede pertanto che venga elaborato, a 24 mesi dall'approvazione del POR, un documento di valutazione e monitoraggio intermedio e che tale documento venga sottoposto a consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'AC e pubblicato su web.

3 - Si ritiene necessario evidenziare con maggior dettaglio la correlazione/sinergia tra le azioni del POR e la strategia ambientale definita nel PAER, al fine di mettere in evidenza su quali obiettivi della strategia ambientale regionale il POR incide con maggior forza. Al riguardo, nel Rapporto Ambientale non vengono identificate correlazioni tra le azioni dell'asse 1 e la strategia ambientale del PAER, mentre è auspicabile che il sostegno alla ricerca, ai processi di innovazione e allo sviluppo di collegamenti e sinergie tra imprese debba rivolgersi anche e soprattutto all'innovazione e alla ricerca in campo ambientale, poiché il risparmio di risorse, l'efficienza energetica, l'ottimizzazione dei processi produttivi ed in generale l'attenzione per una produzione ambientalmente sostenibile sono anche elementi di competitività sui mercati.

4 - Come suggerito nelle osservazioni della Commissione Europea, si chiede di valutare la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria a valere sull'Obiettivo Tematico 4, riguardante la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

Nell'ambito dell'ASSE 4, i progetti in materia di efficienza energetica devono cercare di massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico totale, sulla base del livello ottimale dei costi; la priorità deve quindi essere data alle tipologie di edifici con un consumo maggiore e un maggior potenziale di risparmio energetico, in relazione agli investimenti previsti, nonché ai progetti caratterizzati da un valore esemplare, anche per quanto riguarda l'uso delle tecnologie più innovative, ivi inclusi i "tetti verdi" che devono essere considerati per le ristrutturazioni sostenibili degli edifici e per realizzare eco-quartieri. Al di là dell'isolamento termico, queste soluzioni sono vantaggiose anche su altri fronti (impatti sulla qualità dell'aria e sulla salute, gestione delle acque, isolamento acustico) e così facendo facilitano un approccio integrato.

Si ritiene necessario inoltre orientare i finanziamenti principalmente verso i progetti che dimostrino di andare oltre i requisiti minimi stabiliti dalla normativa nazionale di recepimento della direttiva europea sul rendimento energetico nell'edilizia e della direttiva sull'energia rinnovabile.

5 - Nell'ambito dell'ASSE 4, è previsto il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile ed in particolare il finanziamento per il rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico locale in ambito urbano. Si ritiene opportuno condurre una valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria fissati dal PRQA vigente al momento dell'attuazione degli interventi e valutare l'introduzione di specifici indicatori per la stima della riduzione delle emissioni di polveri fini e ossidi di azoto.

6 - Criteri di selezione e premialità.


- Nell'ambito dell'ASSE 3 è necessario dare maggior rilevanza al tema dell'eco-efficienza all'interno della politica industriale definita dagli ASSI, pertanto si suggerisce di introdurre quale ulteriore criterio di premialità, che costituisce anche elemento di competitività, il sostegno ad imprese che attuino esperienze di gestione ambientale associata (servizi ambientali comuni per imprese caratterizzate da prossimità territoriale, connotati da maggiore efficienza grazie all'economia di scala) così come lo sviluppo innovativo delle esperienze di simbiosi industriale.
- Tra i requisiti di premialità per la concessione dei finanziamenti, viene declinato per le pertinenti azioni degli Assi 1 (turismo), 3 e dell'Asse Urbano il sostegno ad interventi/processi/progetti che *"contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.)"*. Il criterio, in fase attuativa, dovrebbe essere adattato alla specificità della singola azione e, in ogni caso, si ritiene necessario che vengano richiesti, in fase di domanda di accesso al

finanziamento, i target prestazionali di riduzione delle pressioni e le azioni messe in atto per il loro conseguimento. Come indicato nel rapporto ambientale è ragionevole monitorare e quantificare in itinere ed a fine programmazione i risultati fisici conseguiti dai beneficiari.

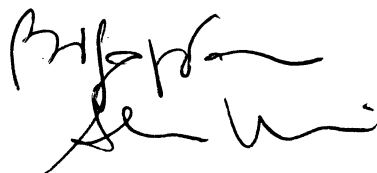
- Tra i requisiti di premialità per la concessione dei finanziamenti, viene declinato per le pertinenti azioni degli Assi 1 (turismo), 3 e dell'Asse Urbano il sostegno ad interventi/processi/progetti che *"contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale"*. Il criterio, in mancanza di una chiara identificazione delle aree e delle relative criticità e/o in mancanza di riferimenti normativi specifici appare difficilmente applicabile e valutabile. Si ritiene pertanto necessario fornire riferimenti oggettivi circa "le aree di particolare rilevanza ambientale" e le relative criticità per le quali è definito il requisito di premialità.
- Gli appalti pubblici verdi devono essere incoraggiati, ove possibile, per tutti le azioni cofinanziate.

Firenze, 11/11/2014

Aldo Ianniello



Tommaso Bigagli



Alessandra Veroni